

# Campagna per la salute scolastica

Destinato a genitori docenti

a cura di Vincenzo Riccio

Imparare a rispettare i ritmi di vita dell'uomo.

Non si può violentare l'impalcatura dell'uomo.

Non si può violentare i suoi bioritmi genetici. Il crollo strutturale della persona.

Pensi che tuo figlio

Pensi che il tuo studente

possa avere un problema a scuola?

Leggi con attenzione e rispondi con sincerità alle pagine che ti propongo con questo piccolo opuscolo.

## FORMULARIO DEI COMPITI A CASA

TIPO SCUOLA	MEDIA oraria di studio al dì	AUMENTATA o diminuita in rapporto al carico, di	Giorni di studio a casa
Primaria non T.P.	2 ORE	+ / - 0,30 MINUTI	Dal lunedì al venerdì, Sabato mattina
Sec. Primo Grado	2,30 ore	+/- 40 minuti	Dal lunedì al sabato
Superiori	3 ore	+ / - 60 minuti	Dal lunedì al sabato

### E SE IL TEMPO NON É SUFFICIENTE?

C'è qualcosa che non va: o i compiti sono eccessivi, o lo studente ha problemi di studio, o l'ambiente dove studia è disturbato (rumori, schiamazzi, cellulari, TV, etc.)

Un buon apprendimento non è legato alla quantità, ma alla qualità di contenuti e metodi di studio.

Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido.

Albert Einstein

Fisico e filosofo (Germania) nato il 14 marzo 1879 a Ulma e morto il 18 aprile 1955 a Princeton, New Jersey

l'uomo è multicolore, multimentale, multicognitivo, multisociale, multiculturale, multirazziale, multireligioso

PRIMO ASSIOMA DELL'UMANITÀ È LA: **DIVERSITÀ.**

Troppo spesso la scuola e i genitori **CI VORREBBERO FAR DIVENTARE TUTTE SCIMMIE.** Si scordano che siamo tutti diversi.

**I BAMBINI DA 0 A 7 ANNI HANNO BISOGNO** di «tempi di attenzione e cura» lunghi e continuativi. **NO una tantum.** E di sane frustrazioni: **I NO EDUCATIVI**

**I BAMBINI DAGLI 8 AGLI 11 ANNI HANNO BISOGNO** di attenzioni e stimoli graduati e concreti, di scoprire insieme. E di sane frustrazioni: **I NO FORMATIVI.**

**I RAGAZZI DAI 12 A 14 ANNI HANNO BISOGNO** di una ferma comprensione, di discreti orientamenti, di abitudini al controllo relazionale. E di sane frustrazioni. **I NO RIFLESSIVI.**

Materiale coperto da copyright, non copiabile su altri siti.

La campagna è promossa dal sito [www.fantasiaweb.it](http://www.fantasiaweb.it) in collaborazione gruppo TUTOR, [www.ripetizionicasa.it](http://www.ripetizionicasa.it) Come contributo per promuovere la salute scolastica e psicologica di bambini e ragazzi.

## La convivenza, i rapporti relazionali.

9

Dobbiamo essere in grado di **adattare i nostri comportamenti e il linguaggio alla situazione che in quel momento viviamo.**  
Non posso trattare mamma e papà come tratto e parlo con i miei amici.  
Non possono rispondere ai miei insegnanti in modo irrispettoso.



## L'apprendimento è naturale

1

Si impara in modo **naturale.**  
Si impara a parlare, camminare automaticamente.  
Non servono insegnanti.



## L'automatizzazione degli apprendimenti

2

Un apprendimento dopo le dovute ripetizione si automatizza.  
Ci sono cose che **impariamo per sempre.**  
Come l'andare in bici.



# I 9 ASSIOMI DELL' APPRENDIMENTO



**Se tuo figlio o il tuo studente non va bene a scuola la causa potrebbe essere in uno o più di questi assiomi.**

## Il controllo delle pulsioni

8

Dobbiamo essere in grado di **controllare le nostre pulsioni** e accettare i «no» che ci vengono anche imposti.



## L'apprendimento è cambiamento

3

Quando ci impegnano in un **apprendimento** questo sforzo **deve produrre in noi dei cambiamenti.**  
Un bambino sottoposto ad un recupero didattico dopo x tempo deve dimostrare un beneficio, un cambiamento, ha imparato.

## L'attenzione: spontanea e volontaria.

4

Riusciamo a **stare attenti con facilità** e a lungo agli argomenti che ci interessano, ma anche se ci interessano poco la nostra attenzione deve funzionare.



## Il rinforzo

7

Abbiamo necessità di **essere rinforzati dalle persone** che ci stanno vicine o dai nostri insegnanti.



## La motivazione

6

Il carburante di ogni apprendimento.  
**Ci applichiamo con interesse solo se siamo motivati,** o se abbiamo un chiaro scopo da raggiungere






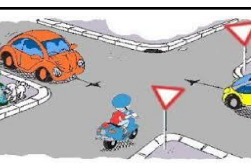




## La memoria: di lavoro ( a breve termine), a lungo termine.

5


Riusciamo a **ricordare con facilità, in modo naturale, una canzone,** i personaggi di un cartone, una lettura fatta, i nomi dei nostri amici.  
Udite udite: anche le tabelline!

# Griglia di prima osservazione per evidenziare possibili aree di criticità.

Se si evidenziano possibili difficoltà o incertezze compilare le schede di osservazione che seguono.

<b>Livelli di criticità rilevabili:</b> 0 = nessuna criticità. 1 = criticità minima e controllabile 2 = criticità che comporta disagi o problemi 3 = alta criticità che comporta gravi conseguenze nell'area di riferimento.		<b>IN FAMIGLIA</b> (specificare)	<b>A SCUOLA</b> (negli apprendimenti scolastici, dire quali)	<b>A SCUOLA</b> (nei comportamenti e condotte scolastiche, specificare)	<b>NEGLI AMBIENTI EXTRA FAMILIARI</b> (dire dove)	<b>NELLA VITA DELLA PERSONA</b> (INTRA-PERSONA, specificare)	<b>NELLE RELAZIONI CON PARI</b> (specificare)
1	 <b>L'APPRENDIMENTO PROCEDE IN MODO NATURALE.</b> Senza sforzo. Senza particolari necessità di ripetere la stessa cosa più volte.						
2	 <b>AUTOMATIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.</b> Dopo la naturale spiegazione e ripetizione dell'argomento, attività, ecc. l'apprendimento raggiunge un livello di automatizzazione efficace ed efficiente.						
3	 <b>CAMBIOAMENTO DELLE COMPETENZE DERIVANTE DALL' «ISTRUZIONE» SISTEMATICA E CONTINUATIVA.</b> Dopo un adeguato periodo di addestramento, recupero, potenziamento si evidenzia un chiaro miglioramento nella competenza oggetto dell'intervento.						
4	 <b>CONSEGUENZE SULLE AREE DI VITA.</b> Le criticità evidenziate quali conseguenze, ricadute hanno nelle diverse attività e nei diversi ambienti di vita della persona.						
5	 <b>INVESTIMENTO «ENERGETICO» PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO, SVOLGERE UN ATTIVITÀ.</b> Quante energie deve spendere, investire la persona per ottenere dei risultati positivi in una specifica attività o per gestire i propri comportamenti e condotte.						
6	 <b>MEMORIA.</b> Livello di efficacia ed efficienza della memoria nelle diverse aree.						
7	 <b>ATTENZIONE.</b> Capacità di seguire e/o svolgere in modo costante e continuativo un'attività nelle diverse aree						
8	 <b>AUTONOMIE.</b> Mostra delle difficoltà nella competenze relative alle autonomie che dovrebbero essere presenti all'età della persona (cura della persona, autonomie motorie, ecc.)						

PRIMA DI INIZIARE A COMPILARE IL QUESTIONARIO LEGGI LE NOTE IN BASSO NELLA SCHEDA A2

Aspetti da osservare. 	Nella norma	Attenzione Ordinaria	Consigliabile	Necessario, indispensabile accertamento
	Nessun intervento.	Su suggerimento del docente, attivare un intervento a casa per accelerare il recupero didattico.	Attivare subito un percorso personalizzato a scuola e a casa per almeno 6 mesi. Se non si ottengono risultati consulenza a uno psicologo.	da uno psicologo età evolutiva esperto apprendimento per un profilo di intervento e indicazioni operative.
Apprendimento naturale	L'apprendimento procede senza particolari interventi	L'apprendimento richiede attenzioni ripetute che portano a risultati positivi in breve tempo.	<b>L'apprendimento richiede attenzioni</b> e interventi mirati che non portano a risultati positivi immediati. Progressi lenti.	<b>NONOSTANTE INTERVENTI MIRATI E RIPETUTI NON CI SONO RISULTATI</b> e cambiamenti. Resistenza all'apprendimento.
Automatizzazione degli apprendimenti	Dopo le spiegazioni automatizza gli apprendimenti.	Dopo le spiegazioni automatizza gli apprendimenti; ma ha necessità di qualche ripasso.	Dopo <b>le spiegazioni non sempre automatizza</b> gli apprendimenti; ha necessità di ripassi sistematici e continuativi.	Dopo le necessarie spiegazioni <b>NON RIESCE AD AUTOMATIZZARE GLI APPREDIMENTI</b> . Ha necessità di ripassi sistematici, continui, permanenti.
Attenzione	Si applica con regolarità, l'attenzione è adeguata alle situazioni.	Per prestare attenzione e applicarsi ha bisogno di stimoli e rinforzi, ma poi si applica.	Ha <b>un'attenzione molto discontinua</b> . Si distrae con molta facilità. Non basta un richiamo o un rinforzo per farlo applicare.	<b>L'ATTENZIONE È MOLTO DISTURBATA</b> , si distrae con nulla, è sempre preso da altro. Anche in un rapporto uno a uno a necessità di continui stimoli e richiami.
Motivazione, interesse	Dimostra un interesse spontaneo nelle attività scolastiche nella norma.	Dimostra un interesse nelle attività scolastiche altalenante in qualche materia.	<b>Dimostra un interesse scarso</b> nelle attività scolastiche. Ha bisogno di costanti e continui rinforzi per applicarsi; risultati non soddisfacenti.	Dimostra <b>UN INTERESSE</b> nelle attività scolastiche <b>MOLTO SCARSO</b> in quasi tutte le materie. Ha bisogno di costanti e continui rinforzi per applicarsi; risultati non soddisfacenti
Memoria di lavoro	Ricorda con facilità le procedure per svolgere i compiti a scuola e a casa.	Ha qualche difficoltà a ricordare le diverse fasi di svolgimento di una sequenza.	Ha difficoltà nello svolgimento di sequenze logiche, come nei problemi di matematica, geometria. Ha necessità di schemi visivi di riferimento.	Ha <b>DIFFICOLTÀ</b> tali che per lo <b>SVOLGIMENTO DI SEQUENZE LOGICHE</b> , come nei problemi di matematica, geometria, ricordare formule, tabelline, ha necessità di schemi visivi di riferimento sempre.
Logica	Normale capacità nel cogliere le relazioni logiche.	Normale capacità nel cogliere le relazioni logiche, ma presenta delle incertezze nella logica scolastica in particolare nei problemi, nella grammatica.	Evidenzia una normale capacità nel cogliere le relazioni logiche nella vita di tutti i giorni, ma non sempre usa in modo adeguato e congruo ai contesti materiali e il linguaggio verbale.	Si evidenzia una normale capacità nel cogliere le relazioni logiche nella vita di tutti i giorni. <b>NON SEMPRE USA IN MODO ADEGUATO E CONGRUO AI CONTESTI MATERIALI</b> , linguaggio verbale.

## Scheda A 2

Aspetti da osservare. ↓	Nella norma	Attenzione Ordinaria	Consigliabile	Necessario, indispensabile accertamento
	Nessun intervento.	Su suggerimento del docente, attivare un intervento a casa per accelerare il recupero didattico.	Attivare subito un percorso personalizzato a scuola e a casa per almeno 6 mesi. Se non si ottengono risultati richiedere consulenza a uno psicologo.	da uno psicologo età evolutiva esperto apprendimento per un profilo di intervento e indicazioni operative.
Attività e impulsività	Sa gestire e controllare i propri comportamenti in rapporti alle situazioni e alle persone con cui si relaziona.	Sa gestire e controllare i propri comportamenti in rapporto alle situazioni e alle persone con cui si relaziona. Manifesta ogni tanto esplosioni di rabbia o perdita di controllo, senza conseguenze.	Non sa gestire e controllare i propri comportamenti in rapporto alle situazioni e alle persone con cui si relaziona. Manifesta con una certa frequenza esplosioni di rabbia o perdita di controllo, pur senza presentare conseguenze degne di nota.	<b>NON SA GESTIRE E CONTROLLARE I PROPRI COMPORTAMENTI</b> in rapporto alle situazioni e alle persone con cui si relaziona. Manifesta con una eccessiva frequenza esplosioni di rabbia o perdita di controllo, con diverse conseguenze, anche di aggressività verbale e/o fisica nei confronti dei compagni, di distruzione o lancio di oggetti.
Apprendimento lettura: 4 aspetti: velocità, correttezza pronuncia, comprensione.	Ha sempre letto e legge in modo normale.	Ha sempre letto e legge in modo normale, ma presenta seppure occasionalmente qualche difficoltà nella velocità e comprensione del testo.	Ha presentato sempre qualche difficoltà nell'apprendimento delle lettura che ancora si manifestano con una lettura un po' stentata, errori di lettura, seppure non sempre gli stessi.	Ha presentato sempre <b>EVIDENTI DIFFICOLTÀ</b> e incertezze <b>NELL'APPRENDIMENTO DELLE LETTURA</b> . Ancora si manifestano in modo sistematico e ripetuto nella <b>velocità</b> , lenta e stentata, nella <b>correttezza</b> commette molti errori di pronuncia, confonde lettere e trasforma le parole, <b>ricorda con molta difficoltà</b> il brano letto.
Apprendimento dell'ortografia	Il rendimento è stato sempre normale senza particolari attenzioni.	Il rendimento è stato sempre normale senza particolari attenzioni. L'ortografia è qualche volta scorretta.	Ha sempre presentato delle difficoltà nell'ortografia. Gli errori non sono sempre gli stessi, possono riguardare le doppie, la divisione in sillabe, l'h, la punteggiatura.	Ha sempre presentato evidenti <b>DIFFICOLTÀ NELL'ORTOGRAFIA</b> . Gli errori sono sistematici, riguardanti anche lettere simili per forma (q,p,b,d, o per suono f.v s.z) ma anche le doppie, la divisione in sillabe, l'h, la punteggiatura.
Apprendimento matematica. calcoli a mente, calcoli scritti in colonna, problemi.	Procede in modo normale senza particolari attenzioni.	Procede in modo normale senza particolari attenzioni. Ma seppure occasionalmente ha necessità ulteriori spiegazioni.	Procede con delle difficoltà. Le tabelline, le formule, la geometria rappresentano delle difficoltà che riesce, seppure con qualche incertezza, con un intervento uno a uno.	Ha sempre incontro evidenti difficoltà. In particolare <b>NON RIESCE A MEMORIZZARE LE TABELLINE, LE FORMULE</b> , le procedure di svolgimento dei problemi di aritmetica e geometria.

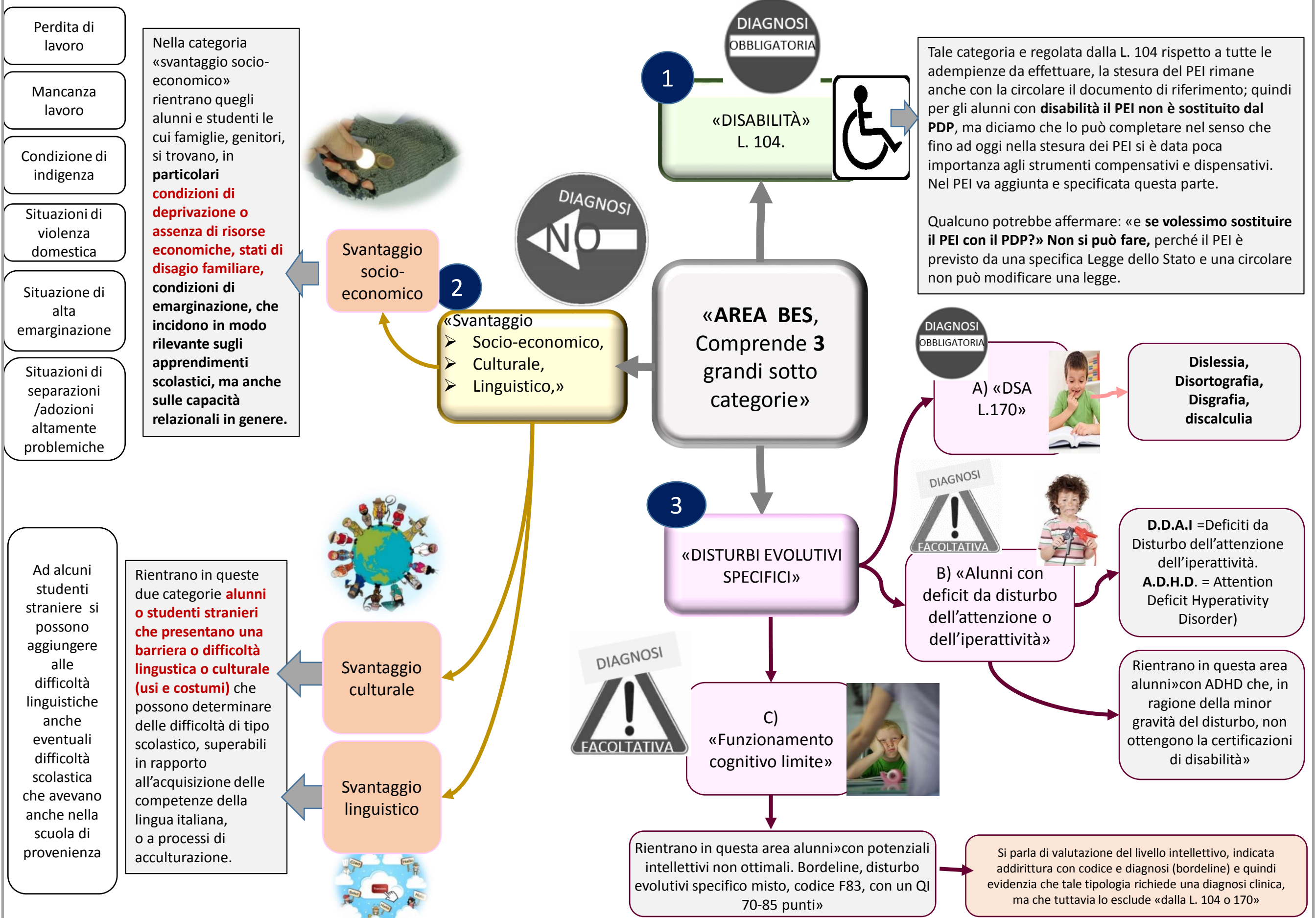
### Note da leggere prima della compilazione

**APPRENDIMENTO NATURALE:**  
Il bambino apprende in modo spontaneo, da solo. Si pensi all'apprendimento del linguaggio, del camminare, etc.

**AUTOMATIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.**  
Quello che apprendiamo ce lo ricordiamo senza necessità di ripassare ogni volta tutto. È faticoso dover ricominciare ogni volta da capo. Una volta che abbiamo imparato una procedura, es. andare in bici, ce la ricordiamo per sempre.

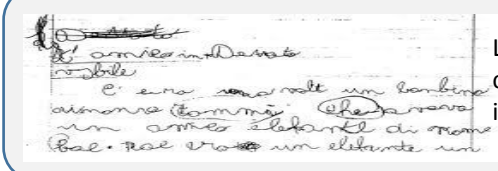
**PER VERIFICARE SE TUTTO È OK.**  
Far seguire per almeno 6 mesi, in modo sistematico a casa lo studente; se i risultati sono scarsi o assenti allora procedere con un accertamento. Il non cambiamento dopo un ripetuto addestramento è un sintomo di difficoltà.

**NEL VALUTARE UNO STUDENTE È NECESSARIO TENER CONTO:**  
1) Dell'età, 2) Della classe frequentata, 3) Del contesto socio-culturale, 4) Di eventuali stati di malattia o patologie



Difficoltà nella scrittura come grafia

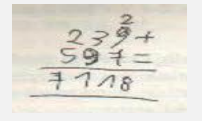
## DISGRAFIA



La scrittura risulta poco comprensibile, spesso incomprensibile.

Difficoltà nei calcoli numerici.

## DISCALCULIA



Sbaglia a mettere in colonna i numeri nelle operazioni

Difficoltà Nelle tabelline, Nelle formule



Come si presentano?

Quali sono?

Sono disturbi che riguardano in modo specifico, quindi soltanto e in modo prevalente, gli apprendimenti scolastici.

## DISLESSIA

Difficoltà nella lettura che si presentano con

**velocità**

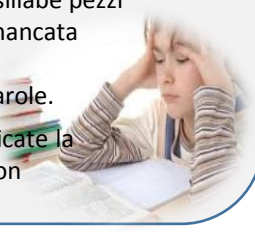
Lenta, stentata, balbettante, non rispetto della punteggiatura, mancanza di espressività.

**correttezza**

Scambio del singole lettere (b/p/d/q f/v s/z) ecc. Scambio, sostituzioni di lettere, sillabe pezzi di parole (cimena per cinema), mancata pronuncia doppie. Trasformazione sostituzioni di parole.

**comprensione**

A causa delle difficoltà sopra indicate la comprensione del testo spesso non risulta adeguata.



## DISORTOGRAFIA

Difficoltà nell'ortografia.



Gli stessi errori sopra descritti. Si presenta anche la scrittura speculare di alcune lettere.



Confermata l'origine genetica della dislessia: nel cromosoma 15 le cause della patologia.

Studio pubblicato sul numero di gennaio della rivista Journal of Medical Genetics, 41: 42-46, 2004

Ancora non c'è una completa concordanza sulle cause specifiche, ma esiste un accordo che è su base organica e non psicologica Su base organica di tipo genetico

**incapacità del cervello di decodificare** determinate ed elementari rappresentazioni fonetiche (i suoni) del linguaggio (per esempio la lettera b o la d).

Alla base del disturbo ci sarebbe una **scarsa comunicazione** tra le diverse aree del cervello deputate all'elaborazione del linguaggio.

Disabilità dell'apprendimento su base neurobiologica. Queste difficoltà comportano un deficit nella componente fonologica del linguaggio. (>G.Stella>)

## LA DIAGNOSI DI DSA È UNA DIAGNOSI DI ESCLUSIONE

Una persona, studente o adulto, si può certificare con DSA solo se:

INTELLIGENZA	Nella norma
DISTURBI SENSORIALI	Nessuno
DISTURBI EMOTIVO-AFFETTIVI	Nessuno
DISTURBI NEUROLOGICI	Nessuno
DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALI	Nessuna

## DSA Disturbi Specifici di Apprendimento scolastico

Che sono?

E l'intelligenza?

Le cause?

Quante persone presenta DSA?



La dislessia è una malattia?

**no**

È un modalità del cervello di elaborare i dati, uno stili Di apprendimento.

Con il tempo si «guarisce» dalla dislessia?

**no**

Perché non una malattia, ma un modo d'essere, per questo è indispensabile l'uso di strumenti compensativi.

Proprio per questo nasce la Legge L.170 per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA e rendere obbligatori l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi; QUESTI SONO UN OBBLIGO NON UN'OPZIONE.

## DISTINZIONI

% popolazione con Dislessia /disortografia In Itali 3 / 4 %

Presente più nei M che nelle F



% popolazione con **DISCALCULIA VERA** è dello 0,2% (Daniela Lucangeli). Da distinguere dalla DIFFICOLTÀ NEL CALCOLO associata alla dislessia.

è una vera cecità ai numeri, gli interventi sono più complessi.



**ATTENZIONE. I veri DSA sono meno di quelli segnalati.** Si tende a far rientrare nei DSA anche studenti con altri problemi che non si sa come altro «aiutare». È bene essere consapevoli di questo perché uno studente con DSA deve raggiungere sempre obiettivi equivalenti, ma con l'uso degli strumenti previsti dalla Legge. Infatti la diagnosi di DSA è una diagnosi di esclusione, deve cioè escludere la presenza di tutti e 5 gli indicatori sotto elencati.

## Scheda D

## Criteri per l'inclusione o esclusione

di uno studente **CON SOSPETTO, O DIAGNOSI, DI DSA** nella L. 170, secondo le linee guida.

	Indicatore 1 Quoziente intelligenza		Indicatore 2 Disturbi neurologici		Indicatore 3 Disturbi sensoriali		Indicatore 4 Disturbi emotivo-affettivi relazionali-comunicativi		Indicatore 5 Deprivazioni socio-culturali		INCLUSO	ESCLUSO
<b>1° criterio di inclusione esclusione in DSA</b>	Ha un quoziente intelligenza sotto la norma (sotto 85)?		Presenta qualche disturbo o patologia di tipo neurologico?		Presenta disturbi sensoriali che possono incidere sugli apprendimenti (vista-udito)?		presenta disturbi o immaturità emotive- affettive che possono incidere sugli apprendimenti (1)?		Presenta difficoltà o carenze culturali-sociali-di emarginazione-linguistiche che possano incidere sugli apprendimenti (1)?		<b>SE TUTTI NO</b> lo studente può rientrare nella L. 170. <b>Perché</b> la diagnosi di DSA è di esclusione, cioè lo studente non deve avere altre difficoltà che possano giustificare il DSA.	<b>ANCHE SE PRESENTE UN SOLO SÌ</b> Lo studente automaticamente non può rientrare nella L. 170
Metti la crocetta su sì o no.	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		
1) se dopo che è stato compensato il disturbo, il deficit, la carenza, e dopo un periodo di adeguata attività di recupero il problema di DSA permane, allora mettere sì nella casella.												

**Indicatori che possono far sospettare** la presenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento in uno studente.

	Indicatore 1		Indicatore 2		Indicatore 3		Indicatore 4 DI CONTROLLO		INCLUSO	ESCLUSO
<b>2° criterio di possibile sospetto di un Disturbo Specifico di Apprendimento.</b>	<b>IL PROBLEMA DELLO STUDENTE</b> con sospetto DSA dopo un adeguato trattamento (almeno 6 mesi) <b>SI È MODIFICATO</b> , nel senso che ci sono stati significativi miglioramenti?		<b>LE PROCEDURE</b> che stanno dietro ai singoli apprendimenti specifici dopo un adeguato trattamento (almeno 6 mesi) <b>SI SONO AUTOMATIZZATE</b> e non richiedono più una completa o eccessiva ripetizione di riapprendimento?		Dalla anamnesi si evidenzia con chiarezza <b>CHE IL DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO SI È PRESENTATO ALL'IMPROVVISO</b> , non era presente prima, negli anni precedenti di scuola?		<b>SI NOTA UN EVIDENTE DISLIVELLO TRA IL RENDIMENTO</b> in uno specifico apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, ortografia) <b>E «L'INTELLIGENZA</b> che dimostra di avere? <b>La frase di allarme</b> dovrebbe essere questa: <b>«Come è possibile che un alunno intelligente, senza problemi sociali, culturali, senza malattie non riesca ad imparare a leggere?»</b>		<b>Se risposte sono tutti NO</b> al 1, 2 e 3 indicatore <b>lo studente potrebbe essere presentare un Disturbo Specifico di Apprendimento.</b> Si consiglia un accertamento.	<b>Se le risposte 1 e 2 sono Sì</b> è probabile che lo studente sia a rischio DSA; <b>se tutte e 3 sono Sì</b> il rischio di DSA è molto alto.
Metti la crocetta su sì o no.	Sì, si è modificato	NO, non si è modificato	Sì, si sono automatizzate	NO No si automatizza no	Sì, non era presente	NO: Era già presente	Sì, è evidente il dislivello	NO		
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p>Il 4° indicatore è di controllo e <b>CONFERMA IL SOSPETTO DI DSA SE LA RISPOSTA È SÌ.</b></p> <p>Se la risposta è <b>NO</b> le difficoltà potrebbero dipendere da altre difficoltà cognitive.</p> </div>										

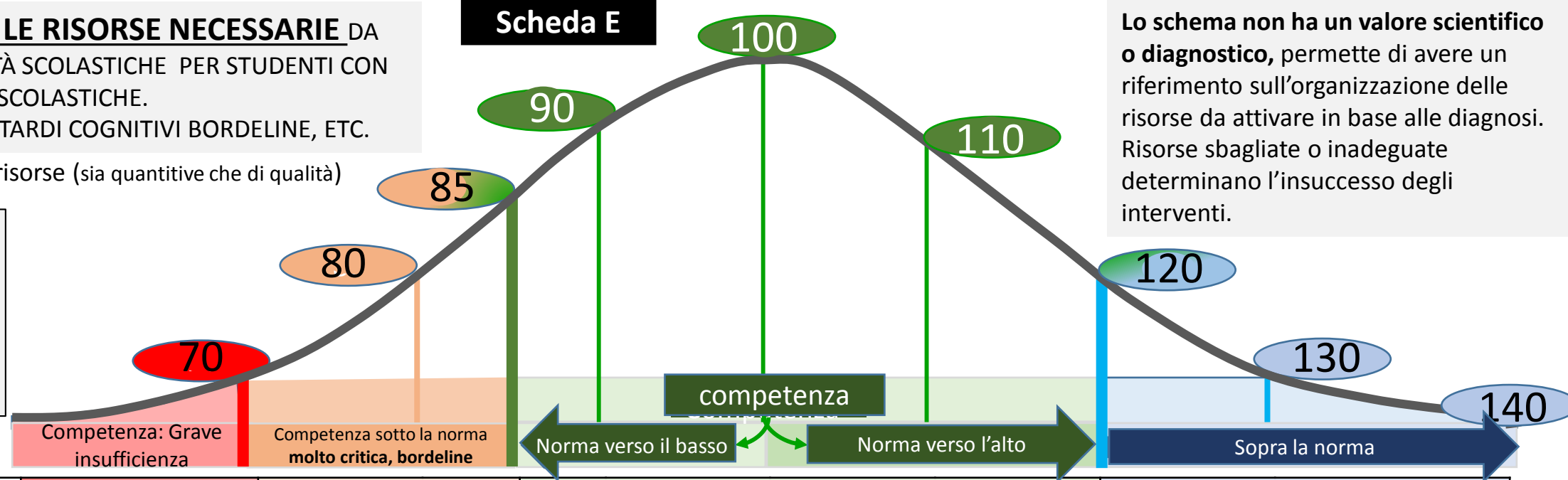


**GRIGLIA PER DEFINIRE LE RISORSE NECESSARIE** DA IMPEGNARE OLTRE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE PER STUDENTI CON SPECIFICHE PROBLEMATICHE SCOLASTICHE. COME STUDENTI CON DSA, RITARDI COGNITIVI BORDELINE, ETC.

maggiori difficoltà = maggiori risorse (sia quantitative che di qualità)

I livelli di competenze vanno desunti dalla diagnosi. **Per ogni competenza mettere una crocetta** nella rispettiva casella dello schema.

**Scheda E**



Lo schema non ha un valore scientifico o diagnostico, permette di avere un riferimento sull'organizzazione delle risorse da attivare in base alle diagnosi. Risorse sbagliate o inadeguate determinano l'insuccesso degli interventi.

**Riportare Livelli competenze relativi a:**

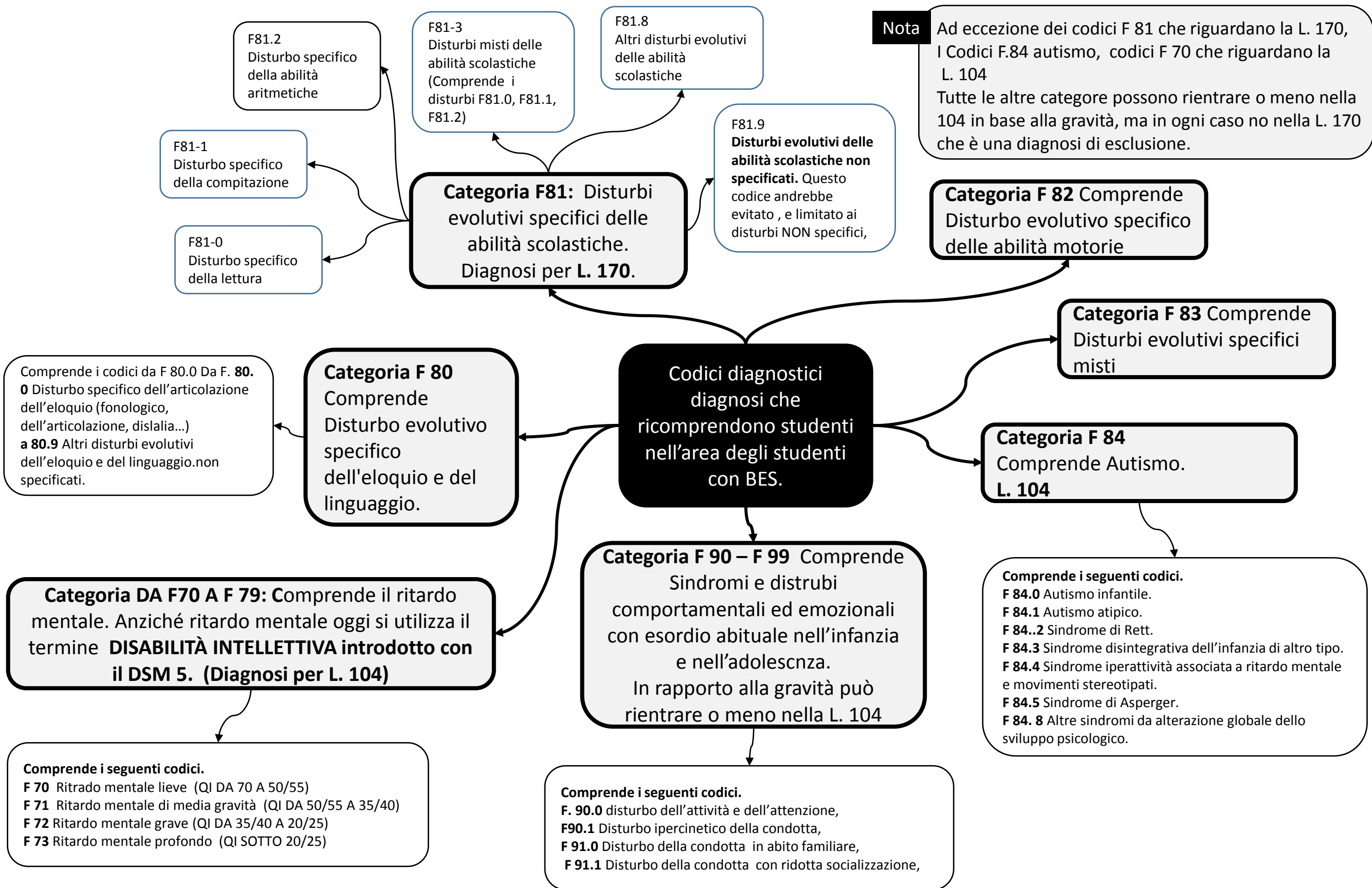
<b>Intelligenza</b> (in base alla valutazione del test)									
<b>attenzione</b>									
<b>Memoria di lavoro</b>									
<b>motivazione</b>									

**Risorse esterne alla scuola richieste** per attuare interventi adeguati alle necessità didattiche dello studente.



Tipo risorse richieste	specialista	Tutor	Strumenti compensativi	Strumenti dipensativi	Strategie e metodi	Impegno delle risorse	Frequenza interventi
Molto alte	Indispensabile	Indispensabile	Indispensabili e obbligatori	Indispensabili e per tutti insegnamenti.	Altamente personalizzati e indispensabili	Massiccio	Altissima frequenza: 5 giorni la settimana
Alte	Necessario	Indispensabile	Indispensabili graduabili	Indispensabili graduabili	personalizzati	Medio	Alta frequenza: 4 gorni alla settimana continuativa per l'anno
Medie	A scadenza: di controllo	Necessario	Variabili per insegnamenti	Variabili per insegnamenti	variabili	variabile	Da 4 a 2 volte la settimana continuativa per l'anno
Minime	Di controllo	Non necessario	Minimi o non necessari	Minimi, spesso non necessari	Non necessari	basse	1 / 2 volte settimana a tempo

I CODICI FANNO RIFERIMENTO DI SOLITO A DUE MANUALI DIAGNOSTICI INTERNAZIONALI **ICD-10** (*International Classification of Diseases*) E AL **DSM IV** (*Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*), IN VIA DI SOSTITUZIONE CON IL SUO AGGIORNAMENTO **DSM 5** (aggiornato al 2013). Spesso sono riportati tutte e due i codici del ICD-10 e del DSM IV o 5. È importante che il docente possa immediatamente individuare l'area diagnostica riferita allo student con diagnosi sanitaria.



# Quadro clinico DSA

Disturbo Primario	LIEVE	MEDIO	ALTO	Disturbo Secondario o Associato (comorbilità)	LIEVE	MDIO	ALTO	Sintomi: in quale aspetto, area, dimensione, forma si manifesta il disturbo.	Ricadute Scolastiche. Come il sintomo si presenta nelle diverse aree di apprendimento scolastiche.	Ricadute Nella Vita Ordinaria
DISLESSIA				Dislessia				Difficoltà nella lettura: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Velocità</li> <li><input type="checkbox"/> Correttezza</li> <li><input type="checkbox"/> Comprensione</li> </ul>		
DISTURBO DELLA SCRITTURA	DISTORTOGRAFIA			disortografia				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Errori fonologici rapporto scorretto tra fonema e grafema (p-b-q-d v-f ecc)</li> <li><input type="checkbox"/> Errori ortografici: separazione parole (in dietro), fusione (ilmio), omissione (h)</li> </ul>		
	DISGRAFIA			disgrafia				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Leggibilità</li> <li><input type="checkbox"/> Direzione scrittura</li> <li><input type="checkbox"/> Grandezza</li> <li><input type="checkbox"/> Distanza tra lettere / parole</li> </ul>		
	ESPRESSIONE SCRITTA			Difficoltà nell'espressione scritta				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Costruzione della frase</li> <li><input type="checkbox"/> Autocomposizione (saper descrivere una propria esperienza vissuto)</li> <li><input type="checkbox"/> Riassunto (saper riassumere un argomento poposto da altri, letto, etc.)</li> </ul>		
DISCALCULIA				Difficoltà nel calcolo <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Come elaborazione (escuzione)</li> <li><input type="checkbox"/> Come procedura (a seguire un preciso percorsi, applicare un regola,etc.)</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Calcolo orale</li> <li><input type="checkbox"/> Calcolo scritto</li> <li><input type="checkbox"/> Problemi aritmetica</li> <li><input type="checkbox"/> Problemi di geometria</li> </ul>		
DISTURBI MEMORIA DI LAVORO				difficoltà memoria di lavoro				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Verbale</li> <li><input type="checkbox"/> Numerica</li> <li><input type="checkbox"/> Visuo-spaziale</li> </ul>		
DISTURBI MEMORIA A LUNGO TERMINE				difficoltà di memoria a lungo termine selettiva (es. per le tabelline, per le date etc.)						
RALLENTAMENTO IDEATIVO NELLA ELABORAZIONE DEI DATI				rallentamento ideativo nel processi ed organizzazione ed analisi dei dati.						
DIFFICOLTÀ ELABORAZIONE E ORGANIZZAZIONE DATI DI TIPO VISUO-SPAZIALE				difficoltà elaborazione e organizzazione dati di tipo visuo-spaziale						
ANSIA DA PRESTAZIONE				ansia da prestazione						
SVALORIZZAZIONE DEL SÉ.				svalorizzazione del sé.						
DISTURBI DEL COMPORTAMENTO				disturbi del comportamento						
NON ACCETTAZIONE DEL DISTURBO				non accettazione del disturbo						
DISTURBI-RITARDI-NON MATURAZIONE AREA PSICOMOTORIA				Disturbi-ritardi-non maturazione area psicomotoria				<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Lateralizzazione</li> <li><input type="checkbox"/> Schema corporeo</li> <li><input type="checkbox"/> Orientamento spaziale</li> <li><input type="checkbox"/> Orientamneto temporale</li> <li><input type="checkbox"/> Coordinazione fine</li> <li><input type="checkbox"/> Coordinazione generale</li> </ul>		

Il Profilo psico-educativo, emerso dalle osservazioni, riporta gli indicatori sottoposti ad osservazione con i relativi punti di forza o punti di debolezza. Le criticità, che rappresentano indicatori di rischio, devono esser rivalutati dopo un lavoro di potenziamento sistematico e programmato con interventi a casa e integrati con la scuola. Solo dopo tale lavoro è possibile definire se tali criticità indicano un disturbo specifico di apprendimento o una momentanea difficoltà scolastica. (La presente procedura è quella prevista dalla norme e linee guida relativa agli alunni con BES.)

AREE OSSERVATE: Indicatori.		Dimensioni in cui si presenta l'eventuale criticità	VALORI EVIDENZIATI					In quali aree scolastiche le criticità individuate si presentano.	Ricadute nella vita ordinaria
			NELLA NORMA	NORMALE CRITICITÀ: richiesta interventi ordinari ma sistematici	BASSA CRITICITÀ: richiede interventi programmati sistematici con tutor	MEDIA CRITICITÀ: <b>Indicatore di rischio</b> , da verificare attraverso interventi programmati a tempo.	ALTA CRITICITÀ: <b>indica presenza di disturbo.</b>		
COMPETENZA INTELLETTIVA									
LETTURA		Difficoltà nella lettura: <input type="checkbox"/> Velocità <input type="checkbox"/> Correttezza <input type="checkbox"/> Comprensione							
SCRITTURA	ORTOGRAFIA	<input type="checkbox"/> Errori fonologici rapporto scorretto tra fonema e grafema (p-b-q-d v-f ecc) <input type="checkbox"/> Errori ortografici: separazione parole (in dietro), fusione (ilmio), omissione (h)							
	GRAFIA	<input type="checkbox"/> Leggibilità <input type="checkbox"/> Direzione scrittura <input type="checkbox"/> Grandezza <input type="checkbox"/> Distanza tra lettere / parole							
	ESPRESSIONE SCRITTA	<input type="checkbox"/> Costruzione della frase <input type="checkbox"/> Autocomposizione (saper descrivere una propria esperienza vissuto) <input type="checkbox"/> Riassunto (saper riassumere un argomento poposto da altri, letto, etc.)							
CALCOLO		<input type="checkbox"/> Come elaborazione (escuzione) <input type="checkbox"/> Come procedura (a seguire un preciso percorsi, applicare un regola,etc.) <input type="checkbox"/> Calcolo orale <input type="checkbox"/> Calcolo scritto <input type="checkbox"/> Problemi aritmetica <input type="checkbox"/> Problemi di geometria							
MEMORIA DI LAVORO		<input type="checkbox"/> Verbale <input type="checkbox"/> Numerica <input type="checkbox"/> Visuo-spaziale							
MEMORIA A LUNGO TERMINE		<input type="checkbox"/> Nomi <input type="checkbox"/> Date <input type="checkbox"/> Tabelline <input type="checkbox"/> Procedure							
RALLENTAMENTO IDEATIVO NELLA ELABORAZIONE DEI DATI									
DIFFICOLTÀ ELABORAZIONE E ORGANIZZAZIONE DATI DI TIPO VISUO-SPAZIALE									
ANSIA DA PRESTAZIONE									
SVALORIZZAZIONE DEL SÉ.									
DISTURBI DEL COMPORTEAMENTO									
DISTURBI-RITARDI-NON MATURAZIONE AREA PSICOMOTORIA		<input type="checkbox"/> Lateralizzazione <input type="checkbox"/> Schema corporeo <input type="checkbox"/> Orientamento spaziale <input type="checkbox"/> Orientamneto temporale <input type="checkbox"/> Coordinazione fine <input type="checkbox"/> Coordinazione generale							

VARIABILI DA OSSERVARE PER CONFERMARE LA PRESENZA O MENO DI UN DITURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA)		CHIARIMENTO	SI	NO
DISTURBO INNATO		Indicatori del disturbo già presenti dalla scuola infanzia-primaria. (il DSA si può presentare all'improvviso solo se c'è un evento traumatico che interessa il cervello)		
<b>Elementi di esclusione, basta presenza di UN SOLO SÌ per non rientrare nei DSA</b>	INTELLIGENZA SOTTO LA NORMA?	<= (uguale o minore) DI 85 CON WISC (o età equivalente altri test)		
	NESSUN DISTURBO NEUROLOGICO (che possa incidere su apprendimento)?			
	NESSUN DISTURBO SENSORIALE (che possa incidere su apprendimento)?			
	NESSUN DISTURBO EMOTIVO-AFFETTIVO (che possa incidere su apprendimento)?			
	NESSUNA FORTE DEPRIVAZIONE SOCIO-CULTURALE (che possa incidere su apprendimento)?			
Indicatori di conferma presenza DSA e di rilevanza del disturbo.	Gli apprendimenti nell'area del disturbo non si automatizzano ( si deve spesso ripetere, ricominciare)?			
	Nonostante gli interventi i cambiamenti, nell'area del disturbo sono lenti, poco rilevanti, o nulli?			
	Gli apprendimenti nell'area del disturbo richiedono sempre un grande sforzo e impegno e l'uso di metodi, strategie, supporti diversi e personalizzati, di sostegni di persone e specialisti?			

## Codici di riferimento DSA

Nella categoria F81 dell'ICD-10 rientrano i «Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche»			Disturbo specifico dell'apprendimento				
<b>ICD 10 Sotto categorie</b>	F81.0	Disturbo specifico di lettura	<b>DSM IV</b>	315.0	Disturbo della lettura	<b>DSM 5</b>	<b>315.00 Con compromissione della lettura</b> Accuratezza nella lettura di parole Velocità e fluidità della lettura Comprensione del testo
	F81.1	Disturbo specifico della ortografia		315.2	Disturbo dell'espressione scritta		<b>315.2 Con compromissione della scrittura:</b> <input type="checkbox"/> Accuratezza nello spelling <input type="checkbox"/> Accuratezza nella grammatica e nella punteggiatura <input type="checkbox"/> Chiarezza/ organizzazione dell'espressione scritta
	F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche		315.1	Disturbo del calcolo		<b>315.1 Con compromissione del calcolo:</b> <input type="checkbox"/> Concetto di numero <input type="checkbox"/> Memorizzazione di fatti aritmetici <input type="checkbox"/> Calcolo accurato e fluente <input type="checkbox"/> Ragionamento matematico corretto <b>Lieve:</b> quando l'individuo è in grado di compensare o di funzionare bene se fornito di facilitazione e servizi di aiuto appropriati con bassa frequenza di interventi (2 volte a settimana) <b>Moderata:</b> quando l'individuo ha necessità di interventi massicci e specializzati, con media frequenza di interventi (3-4 volte la settimana) <b>Grave:</b> quando l'individuo ha necessità di interventi massicci e specializzati e interventi di facilitazione e compensazione con alta frequenza (5 giorni la settimana)
	F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche					
	F81.8	Altri disturbi delle abilità scolastiche non specificati		315.9	Disturbo dell'apprendimento		

# Modalità e stili di apprendimento. Scheda 1 di 2

		A SCUOLA	FUORI DALLA SCUOLA
<b>MOTIVAZIONE</b>	Quali attività trova interessanti?		
	Quali argomenti trova interessanti?		
	Quali materie trova interessanti?		
<b>PERSEVERANZA</b>	Persevera in una attività finché non la porta a termine?		
	Quando lavoro su un compito / attività difficile deve fare spesso una pausa?		
<b>RESPONSABILITÀ</b>	Fino a che punto si assume le responsabilità del proprio apprendimento?		
	Attribuisce il successo o l'eventuale fallimento a se stesso o agli altri?		
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	Tiene le sue cose (scrivania, vestiti, materiale) in ordine o in disordine?		
	Come reagisce se gli viene imposto uno schema organizzato?		
<b>INTERAZIONE</b>	Lavora meglio da solo, con un'altra persona, o in piccolo gruppo?		
	Chiede conferme del suo lavoro da solo o bisogna controllare il suo lavoro?		
<b>COMUNICAZIONE</b>	Nel riferire un evento si limita solo ai fatti principali e omette i dettagli?		
	Interrompe gli altri mentre stanno parlando?		
<b>PREFERENZA DI MODALITÀ</b>	Che istruzioni capisce più facilmente: scritte, orali, visive?		
	Risponde più velocemente e facilmente a domande su storie viste (video), ascoltate, lette?		
	C'è una sequenza logica nelle spiegazioni (nel raccontare un avvenimento) o salta da un'idea all'altra?		
<b>IMPULSIVITÀ / RIFLESSIVITÀ</b>	Risponde in modo immediato, rapido senza riflettere o riflette prima di rispondere?		
	Prima di agire sembra tener conto delle esperienze passate		
	Le azioni, i comportamenti sono adeguati ai contesti o agisce senza considerare il contesto, le conseguenze delle proprie azioni?		

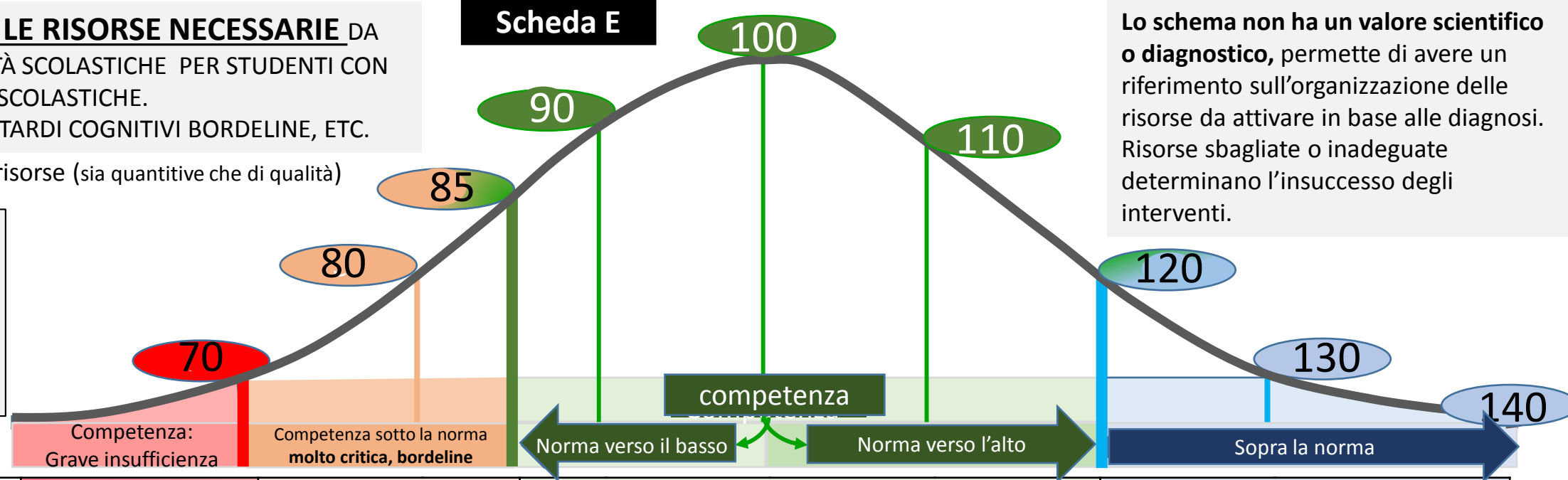


**GRIGLIA PER DEFINIRE LE RISORSE NECESSARIE** DA IMPEGNARE OLTRE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE PER STUDENTI CON SPECIFICHE PROBLEMATICHE SCOLASTICHE. COME STUDENTI CON DSA, RITARDI COGNITIVI BORDELINE, ETC.

maggiori difficoltà = maggiori risorse (sia quantitative che di qualità)

I livelli di competenze vanno desunti dalla diagnosi. **Per ogni competenza mettere una crocetta** nella rispettiva casella dello schema.

**Scheda E**

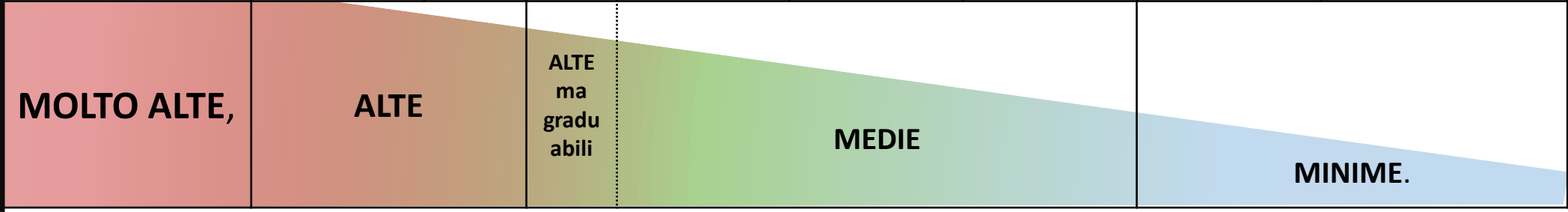


Lo schema non ha un valore scientifico o diagnostico, permette di avere un riferimento sull'organizzazione delle risorse da attivare in base alle diagnosi. Risorse sbagliate o inadeguate determinano l'insuccesso degli interventi.

**Riportare Livelli competenze relativi a:**

<b>Intelligenza</b> (in base alla valutazione del test)								
<b>attenzione</b>								
<b>Memoria di lavoro</b>								
<b>motivazione</b>								

**Risorse esterne alla scuola richieste** per attuare interventi adeguati alle necessità didattiche dello studente.



Tipo risorse richieste	specialista	Tutor	Strumenti compensativi	Strumenti dispensativi	Strategie e metodi	Impegno delle risorse	Frequenza interventi
Molto alte	Indispensabile	Indispensabile	Indispensabili e obbligatori	Indispensabili e per tutti insegnamenti.	Altamente personalizzati e indispensabili	Massiccio	Altissima frequenza: 5 giorni la settimana
Alte	Necessario	Indispensabile	Indispensabili graduabili	Indispensabili graduabili	personalizzati	Medio	Alta frequenza: 4 gorni alla settimana continuativa per l'anno
Medie	A scadenza: di controllo	Necessario	Variabili per insegnamenti	Variabili per insegnamenti	variabili	variabile	Da 4 a 2 volte la settimana continuativa per l'anno
Minime	Di controllo	Non necessario	Minimi o non necessari	Minimi, spesso non necessari	Non necessari	basse	1 / 2 volte settimana a tempo



# Perché è importante la collaborazione scuola - genitori?

**Allegato F**

CARTA DEI DIRITTI E DOVERI  
DEGLI STUDENTI CON DSA

## l'essenziale da sapere



**D**isturbo **S**pecifico di  
**A**pprendimento  
comprende

**dislessia** Codice F.81.0  
Difficoltà nella lettura:  
velocità e nel riconoscimento  
di lettere e parole

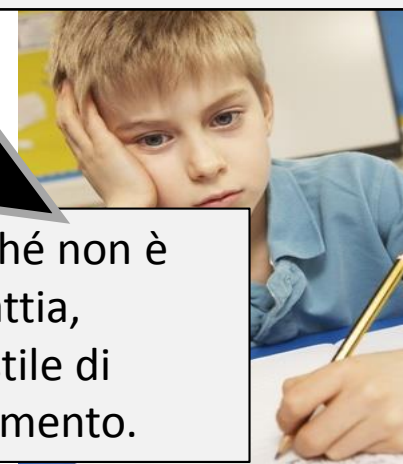
**disortografia** Codice F.81.1  
Difficoltà  
nell'ortografia

**disgrafia** Codice F.81.8  
Forma scrittura  
non comprensibile

**discalculia** Codice F.81.2  
Difficoltà nel  
Calcolo orale e scritto

Disturbi misti evolutivi della  
bilità scolastiche  
Codice F.81.8 Dislessia, disortografia,  
digrafia, discalculia.

Riguarda il 3 / 4 %  
della popolazione



**CHE SIGNIFICA DSA**

**E SE MIO  
FIGLIO È  
DISLESSICO?**

**LA DISLESSIA È UNA  
MALATTIA, UNA  
MENOMAZIONE?**

**NO!**  
È una modalità di apprendimento del  
cervello della persona, dovuta a  
come il cervello stesso organizza ed  
elabora i dati.

**I DSA SONO + O - INTELLIGENTI DEGLI  
ALTRI?**  
ASSOLUTAMENTO NO. SONO BAMBINI,  
RAGAZZI COME TUTTI GLI ALTRI CON UNO  
STILE SPECIALE DI APPRENDIMENTO, con  
una intelligenza che può essere alta, media,  
bassa, **ma non sotto la norma.**

**Si  
guarisce?**

**NO**, perché non è  
una malattia,  
ma uno stile di  
apprendimento.

La dislessia non è un problema che nasce nella scuola, nella scuola si evidenzia. È un problema che riguarda la persona, il suo stile di apprendimento. Questo vuol dire che solo con la **collaborazione scuola-genitori-alunno** si possono affrontare in modo adeguato le difficoltà specifiche dell'alunno, insegnandogli ad usare precisi strumenti compensativi, dispensativi e specifiche strategie di apprendimento.

Io sono un DSA,  
devo studiare le stesse cose  
della classe?

Il programma può essere semplificato, articolato in sottopassaggi, modificato nei percorsi e ridotto nei contenuti, **MA GLI OBIETTIVI FINALI DA RAGGIUNGERE SONO EQUIPOLLENTI A QUELLI DELLA CLASSE DI APPARTENENZA.**

È il **corretto uso di strumenti** compensativi, dispensativi e delle strategie che permettono di farti concentrare sui contenuti, superare la tua difficoltà e raggiungere gli obiettivi della classe.

Ma se ho  
problemi come  
faccio?

**LA COSA PIÙ IMPORTANTE PER TE CHE  
SEI UNA STUDENTESSE CON DSA È** la  
scelta degli strumenti compensativi e  
dispensativi soprattutto **UN TUTOR  
preparato** che ti segua il pomeriggio e  
parli con i tuoi insegnanti per  
concordare come, quando e che cosa  
devo studiare.

Cosa mi serve per  
studiare e  
apprendere?

## Norme di riferimento

### COME SI PONE L'INTERVENTO DELLO SPECIALISTA PERSONALE PRIVATO DELLO STUDENTE?

Lo specialista rappresenta la figura di riferimento per programmare gli interventi di tipo psico-didattico da attuare con lo studente, guida il tutor, elabora «IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO PSICO-DIDATTICO» necessario programmare il reale di recupero e l'elaborazione del PDP.

Le ASL non hanno questa funzione psico-didattica, ma squisitamente diagnostico sanitaria.

**Il profilo va elaborato e aggiornato almeno una volta l'anno**, più adeguata sarebbe una verifica ogni sei mesi.

La norma consiglia l'aggiornamento del profilo ad ogni passaggio di ciclo o almeno dopo 3 anni.

**NO**

**LA DIAGNOSI HA UNA SCADENZA?**

Basta la prima diagnosi, mentre è raccomandato aggiornare il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** almeno una volta l'anno. Il profilo è indispensabile per programmare e riprogrammare gli interventi ed elaborare in modo adeguato il PDP.

La norma è più blanda dice di aggiornare il profilo al passaggio da un ciclo all'altro e non prima di 3 anni dal precedente.

**COSA DEVE CONTENERE LA LA CERTIFICAZIONE PER ESSERE CONFORME ALLA L. 170**

- La diagnosi di DSA e il codice ICD10,
- la specificazione se si tratta di dislessia, disortografia, digrafia o discalculia.
- **Il risultato delle prove di intelligenza;**
- **Il risultato delle alle altre prove di lettura e calcolo;**
- **Un PROFILO DI FUNZIONAMENTO** che descriva in dettaglio i punti di criticità (difficoltà) e i punti di forza dell'alunno.
- **Se esiste comorbidità (più disturbi insieme)**

**IMPORTANTISSIMO: Per rientrare nei DSA: INTELLIGENZA NELLA NORMA.**

Per i DSA previsto il GLH?

Per i DSA è previsto il sostegno?

**NO**

Sono possibili e auspicabili, là dove lo specialista porti un contributo tecnico utile ai docenti, e si ponga in modo collaborativo nei confronti della scuola.

**Previsti incontri con esperti di fiducia?**

**L. 170 del 2010, LINEE GUIDA di attuazione (Decreto n. 5669 del 2011 del MIUR)**

**SOLO STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE.** Strutture accreditate? Cambia da regione a regione.

**CHI FA LA DIAGNOSI VALIDA PER LA SCUOLA**



## LA SCUOLA

Richiede con lettera al genitore una visita per verificare la presenza di un disturbo specifico

La richiesta per dislessia, disortografia e disgrafia si effettua alla fine della **2ª primaria**. Per la discalculia a **metà 3ª**. Dopo la terza in qualunque momento.

## GENITORI

Il G. se rileva problemi può decidere da solo gli accertamenti.

Là dove si evidenzi un sospetto di possibile difficoltà nell'apprendimento, è bene **SUBITO** sottoporre ad accertamenti il bambino da uno specialista di propria fiducia, psicologo o NPI.

**CONSEGNA DIAGNOSI** alla scuola da parte del genitore.

1



**CON LA CONSEGNA DELLA DIAGNOSI** il genitore autorizza la scuola ad avviare la stesura del PDP.

2

**COS'È VERAMENTE IL PDP?**

È un patto di collaborazione tra scuola e genitori. Va elaborato al più presto, Entro metà novembre

3

**IL PDP È PREDISPOSTO, PER LEGGE, DA TUTTI I DOCENTI** della classe, condiviso e firmato dal genitore e dal Capo Istituto. **Solo con la firma del Genitore diventa operativo.** Il PDP deve riportare anche che cosa si fa a casa.

4

**IL PDP DEVE CONTENERE**

- 1) La programmazione degli obiettivi didattici personalizzati;
- 2) gli strumenti compensativi e dispensativi necessari per facilitare gli apprendimenti dell'alunno; metodi e strategie di apprendimento;
- 3) la collaborazione scuola- genitori con l'integrazione e ripartizione dei compiti: cosa fare a scuola, cosa fare a casa.

**Il PDP va verificato** almeno 2 volte l'anno e rielaborato all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.

**E PREVEDERE**

tempi + lunghi per lo studio

riduzione e semplificazione dei compiti a casa

interrogazioni programmate

uso di strumenti per interrogazioni e studio

**INDIVIDUAZIONE del problema**

**ELABORAZIONE E AVVIO DEL Piano Didattico Personalizzato**

**PDP.**